

92* Scrive, specie è stà levate assae per una nave ragusea nolizada per francesi. *Item*, la carovana non era zonta. Scrive è zonto li in porto Suliman rais capitano di l'armata del Signor turco, con galeaze et altri navilii numero . . . cergi di legnami, feramenta et artellarie per mandarle al Ziden per far navilii contra portogalesi. Scrive ha portato ordine di cargar le galle, nave et navilii per 150 milia ribebe di formento et portarle a Constantinopoli, ma non ne potrà haver più de 50 milia, et anderà a Constantinopoli et tornerà con altri legnami et feramenti per compir l'armada. Scrive di uno . . . iudeo . . . *Item*, come questi formenti che si porta a Constantinopoli è per far biscotti per l'armata, vol far il Signor contra l'imperator per favorir le cose dil regno di Hongaria per il re Zuane vaivoda.

Di Corfù, fo lettere del rezimento, et etiam una di sier Zuan Antonio da chà Taiapiera capitano di la barza, di 4 di questo. Di provision fatte a la barza, aziò la veliza ben, et doman si parte per andar a scontrar le galle et torniar un poco etc. *Tamen*, è lettere di 6 del rezimento, scrive la sua partida et la morte di sier Piero da Canal di sier Bernardin, capitano di le galle di Baruto, che restò li a Corfù amalato nè mai ha potuto varir. Et per parte presa in Pregadi, doveva remontar su le galle di ritorno et venir con quelle come capitano.

Item, se intese esser morto sier Sebastian Conzarini qu. sier Antonio, era governador a la Zefalonia.

Item, sier Zuan Barbo qu. sier Beneto, era consier a Retimo per danari, et a Pario sier Nicolò Venier, qu. sier Zuan Francesco, signor de ditta ixola; la signoria vien a sier Marco Antonio Venier suo fradello secondogenito, qual se ritrova in questa terra.

Dapoi disnar, fo Gran Conseio; non fu il Serenissimo, vicedoxe sier Jacomo Badoer. Fu fatto nove voxe, non da conto, et tutte passoe. Rimase XL Zivil ordinario sier Vettor Pixani qu. sier Francesco dal Banco, orbo: lui medemo fo in eletion et si tolse.

Noto. Heri poi disnar in Quarantia Criminal fo expedita una femena, la qual essendoli data una puta et soldi 20, per un'altra femina, aziò la portasse a la Pietà, lei la sofegò et buttò in acqua. Et ha confessato il tutto; ma sier Marin Justinian fo avogador, la menoe, et domino Agustin Brenzon dottor, veronese, avvocato, la difese, scusandola per

mata, et mostrando casi di uno mato amazò do persone et non fo fatto morir, alegando testi de dotori. Hor, che li fosse taià la testa ave 6 balote, et fo preso che la morisse in preson a pan et aqua. Et questo ho notà a eterna memoria.

È da saper. In questi zorni, iusta la deliberation del Conseio di X, fo per li Procuratori consegnato il governo di libri fo del cardinal Niceno, è in palazzo in forzieri di sora ai XXX Savii, al reverendo domino Petro Bembo, il qual ha il cargo de seriver latina la historia veneta, quello non ha fatto sier Andrea Navaier et ha hauto ducati 3000 per tal conto a ducati 200 a l'anno *et nihil scripsit*. Non so quello farà questo monsignor. Et li fo fatto un mandato da li Cai di X di poter veder i libri et lettere et scritture dil . . . in qua.

93 *Da Cival di Friul, di sier Gregorio Pi. zamano provedador, di 19 decembrio.* Ho hoggi, per relatione di due mercadanti bergamaschi partiti a li 14 di questo da Lubiana, qualmente ivi si havea per nuova certa il castello di Buda esser salvo et defendersi valorosamente; ben dicevano sperar di averlo a pati, rispetto che erano sopravvenute grandissime neve, et tal che credeano non gli potrebbe venire soccorso turchesco da Belgrado nè di Bossina, et che il Danubio era agiazato. Che quel capitano avea strettamente impregionato uno suo messo, qual ne li giorni passati gli portò la nuova, et parlava, di veduta, di la captura del castello di Bu'la del re Zuane etc., et perciò avea fatto feste con tirar artellarie et cose simili, et, essendo successo il contrario, el minaziavalò de impicare. Che erano venute a quel vescovo lettere da la Corte cesarea che portavano quella Maestà et il signor re suo fratello erano andati a Cologna, ove si farebbe la eletione di re di Romani ne la persona dil re Ferdinando, et che andarano poi in Aquisgrana, ove sarà coronato, et che *etiam* insieme dieno venire a li confini de l'Hongaria, come dicono, per far la impresa contra turchi. Che'l re di Polana, qual sempre ha favorito il re Zuanne, ora è accordato con il re Ferdinando, il che molto istimano come gran fondamento a le cose loro. Che questi signori todeschi nostri vicini stanno non senza gran sospetto che turchi di la Bossina venghino in brieve in queste parti a danni loro, di che sono advertiti.